



DIPARTIMENTO II
SERVIZI TECNICI
Servizio Geologico

Al Servizio Programmazione Territoriale

c.a. Arch. Daniele Virgilio

OGGETTO: Nuovo rapporto preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi degli artt. 6 e 13 della L.R. 32/2012 – PUO per la valorizzazione del compendio immobiliare “Ex Fusione Tritolo” in Comune della Spezia

Con la presente nota si fa seguito all’esame della nuova documentazione in oggetto, acquisita per le vie brevi, relativa alla nuova soluzione progettuale per la valorizzazione del compendio immobiliare “Ex Fusione Tritolo” in Comune della Spezia. Il presente parere recepisce e conferma integralmente quanto già contenuto nei precedenti pareri rilasciati dall’Ufficio scrivente in data 16/04/2020 e 18/05/2020.

In particolare si ricordano le significative problematiche di carattere geotecnico dei terreni di fondazione, in particolare per l’insediamento artigianale, dovute alla presenza di sedimenti compressibili di origine marina e lacustre, e le problematiche di carattere idrogeologico connesse con una circolazione idrica sotterranea complessa contraddistinta da sistemi di acquiferi multifalda, con falde sospese, superficiali e in pressione, sovente con caratteri termo-minerali. Si riportavano inoltre le potenziali criticità legate alle importanti opere di sbancamento da attuare nel tratto intermedio della infrastruttura stradale e nel distretto nord con livellamenti localmente pari a circa 6 metri rispetto allo stato attuale.

Rimane valido quanto già espresso in ottica di pericolosità e rischio idraulico del settore attualmente destinato ad area di sosta per camper e di un porto a secco per piccole imbarcazioni ed un’area parcheggio in struttura su pilotis nella versione di progetto; in particolare, fermo restando la necessità di attuare quanto previsto nello studio idraulico a supporto delle opere di mitigazione del rischio del tratto terminale del Fosso Pagliari, in fase attuativa dovranno essere necessariamente approfondite le tematiche idrauliche per tenere conto delle effettive conseguenze in termini idraulico-ambientali della realizzazione delle opere e della loro compatibilità con le condizioni dell’area nello stato di progetto.

Infine, ma non meno importante, si segnalava la necessità di supportare il PUO con un opportuno studio idrologico-idraulico finalizzato al corretto dimensionamento del sistema complessivo di smaltimento delle acque meteoriche di deflusso superficiale provenienti dai piazzali, strade, parcheggi, ed edifici (rete di drenaggio in fognatura acque bianche).

Fatta questa indispensabile premessa si riportano le seguenti considerazioni a riscontro del nuovo rapporto preliminare:

- sebbene siano state messe in evidenza dall’ufficio geologico evidenti criticità di ordine

geotecnico ed idrogeologico dei terreni di fondazione, il nuovo rapporto rimanda ad *“un’attenta e approfondita analisi in sede di progettazione esecutiva per meglio definire le scelte progettuali e tecniche di realizzazione”* senza nessun ulteriore approfondimento circa le possibili ipotesi o soluzioni progettuali ad ovviare tali problematiche; analogo approccio si riscontra per le possibili criticità dovute alle importanti opere di sbancamento dei settori di versante caratterizzati da un certo grado di suscettività al dissesto;

- si rammenta che la compatibilità degli interventi edilizi previsti nel PUO con la normativa di Piano di Bacino è vincolata alle previste opere di sistemazione idraulica, la cui effettiva esecuzione, previa verifica da parte dell’Ufficio regionale competente, condiziona l’efficacia della ripermetrazione e costituisce presupposto per le successive concessioni edilizie;
- la fattibilità delle opere ricadenti all’interno delle fasce di inondabilità presuppone, non soltanto l’adozione di tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi previsti dalle NTA del Piano di Bacino, come riportato in maniera incompleta nel rapporto preliminare, ma dovrà derivare da un preciso studio di compatibilità idraulica per tenere conto delle effettive conseguenze in termini idraulico-ambientali della realizzazione delle opere e della loro compatibilità con le condizioni dell’area nello stato di progetto;
- nonostante l’ufficio geologico abbia *“vivamente consigliato”* di approfondire la tematica idraulica circa il tratto di reticolo idrografico denominato *“Pagliari B”*, al fine di perimetrare le eventuali fasce di inondabilità e, se del caso, individuare le possibili opere di sistemazione idraulica necessarie a ricondurre a condizioni di pericolosità compatibili con le opere previste, il rapporto preliminare non accenna minimamente a tale problematica e si sofferma esclusivamente sulla compatibilità delle opere con la vincolistica di cui agli artt. 4 e 5 del R.R. n. 1/2016;
- nulla si ha a riscontro di quanto specificatamente richiesto nel precedente parere circa il corretto dimensionamento del sistema complessivo di smaltimento delle acque meteoriche di deflusso superficiale provenienti dai piazzali, dalle strade, dai parcheggi e dagli edifici (rete di drenaggio in fognatura delle acque bianche), operato sulla base di un opportuno studio idrologico-idraulico, in analogia a quanto previsto dagli indirizzi vincolanti del Piano di Bacino volti alla mitigazione degli effetti dell’impermeabilizzazione dei suoli. Il rapporto preliminare tratta in maniera generica l’argomento con semplici rimandi a ipotetici impianti di riutilizzo dell’acqua meteorica a scopo irriguo e per ricarica delle cassette w.c., senza peraltro prevedere almeno uno schema planimetrico generale e diffuso a tutto il comparto in oggetto relativo alle opere di compensazione, ritenzione temporanea, drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche intercettate dalle nuove superfici impermeabili ed una stima quantitativa dei volumi in gioco, anche in un’ottica di non gravare in maniera significativa sia sulle direttrici della rete di drenaggio in fognatura delle acque bianche prevista nelle opere di urbanizzazione primaria sia a carico del recettore finale. In tale ambito il rapporto preliminare rimanda ancora una volta ad una successiva fase progettuale del sistema di smaltimento per il quale si precisa verrà presentato un titolo edilizio ad-hoc dedicato alle sistemazioni esterne dell’area. Si ricorda quindi nuovamente che tale progetto dovrà, in fase attuativa, essere esteso a tutto il comparto interessato dalle opere oggetto del PUO e non semplicemente a singoli interventi puntuali correlati al rilascio del titolo edilizio.

Il Tecnico
(Geol. Ivan Vujica)